



MINISTERO DELL'ISTRUZIONE E DEL MERITO
ISTITUTO COMPRESIVO STATALE MANGONE – GRIMALDI

<https://www.icmangone-grimaldi.edu.it>

Linee ORIENTAMENTO per il PTOF

Scuola Secondaria di I grado



“ORIENTARE SIGNIFICA PORRE L'INDIVIDUO IN GRADO DI PRENDERE COSCIENZA DI SE' E DI PROGREDIRE, CON I SUOI STUDI IL SUO LAVORO, IN RELAZIONE ALLE MUTEVOLI ESIGENZE DELLA VITA, CON IL DUPLICE SCOPO DI CONTRIBUIRE AL PROGRESSO DELLA SOCIETA' E DI RAGGIUNGERE IL PIENO SVILUPPO DELLA PERSONA UMANA”
(Congresso UNESCO Bratislava, 1970)

Quelli che mi frequentano fanno progressi straordinari [...] da me non hanno imparato nulla, sono loro che da se stessi scoprono e generano cose molto belle. (Platone, Teeteto)

Obiettivo principale del **nostro Istituto** sarà quello di far diventare **l'ORIENTAMENTO**, un **PROCESSO EDUCATIVO INTERATTIVO**, finalizzato a promuovere una felice sintesi tra tre variabili - attitudini, aspirazioni e dinamiche del mercato del lavoro - in modo tale da **favorire l'elaborazione di un proprio PROGETTO DI VITA AUTONOMO, CONSAPEVOLE E RESPONSABILE.**



MINISTERO DELL'ISTRUZIONE E DEL MERITO
ISTITUTO COMPRENSIVO STATALE MANGONE – GRIMALDI

<https://www.icmangone-grimaldi.edu.it>

L'orientamento va pensato come un insieme di attività che mette i cittadini di ogni età, in qualsiasi momento della loro vita, in grado di gestire i propri percorsi personali in materia di istruzione e formazione: questo nell'ottica di un orientamento permanente, processo che riguarda ognuno di noi. Non si tratta di un'attività accessoria ma dell'aspetto essenziale di una buona offerta formativa in quanto, oltre a incidere sul progetto di vita dello studente, ha ragione di determinare i fattori di cambiamento economico e sociale futuri della società stessa.

Quando si utilizza l'acronimo PTOF è naturale collocarsi nell'area della cosiddetta "autonomia scolastica" e, simultaneamente, quando si entra nella logica dell'istituzione in "autonomia" ci si colloca nella logica della responsabilità dei risultati.

Nella scuola dell'autonomia è necessario ripensare l'orientamento: esistono diverse "visioni" esplicite o latenti che ispirano le attuali pratiche orientative, spesso non sono ben codificate, monitorate, verificate e valutate nella loro efficacia. Per questa ragione nell'ambito del PTOF devono essere costruiti criteri orientativi qualitativi utili per progettare, valutare e riprogettare eventuali pratiche attuate. Senza dubbio, questo processo deve essere affidato a un puntuale Piano di miglioramento, per gli addetti ai lavori "PDM". Non va tralasciata, infatti, la presenza nel RAV (Rapporto di autovalutazione) di un'apposita sezione dedicata all'Orientamento.

Compito delle istituzioni scolastiche diviene, dunque, quello di curare il percorso scolastico dei ragazzi dal punto di vista formativo, puntando sull'acquisizione di conoscenze e competenze. Si tratta di un vero e proprio "accompagnamento" da parte dei docenti che, partendo dal presupposto che lo studente è un "sistema complesso" (che va oltre gli aspetti scolastici), va visto in prospettiva nuova: quella del suo "sogno" da realizzare. I docenti, partendo dalle aspirazioni, dalle attitudini, dagli interessi dello studente e, perché no, da ciò che in senso metaforico "gli va stretto", non lo appassiona, da «che cosa non vorrò mai fare da grande» devono aiutarlo a costruire il suo progetto di vita. Da ciò la necessità di interventi mirati e coordinati da parte dei dirigenti, dei docenti, delle aziende, del mondo del lavoro, degli enti locali, in generale, al fine di assicurare una guida a favore di scelte più rispondenti alle personali inclinazioni e capacità.

Il progetto di orientamento di una istituzione scolastica dovrebbe tener conto di alcune parole chiave:

1. **Riflessività**
2. **Continuità**
3. **Consapevolezza di sé**
4. **Motivazione e personalizzazione**
5. **Concertazione e negoziazione**
6. **Intenzionalità**
7. **Interazione e responsabilità condivisa fra i diversi soggetti**
8. **Inclusione**



MINISTERO DELL'ISTRUZIONE E DEL MERITO

ISTITUTO COMPRENSIVO STATALE MANGONE – GRIMALDI

<https://www.icmangone-grimaldi.edu.it>



Proviamo ad analizzarne il significato:

1) Riflessività

Per riuscire ad orientare lo studente nella complessità dei suoi dilemmi, incertezze, timore di operare scelte sbagliate, andrebbe elaborato un metodo per comporre le diverse informazioni e il loro significato, gli individui e i sistemi con cui si entra in contatto, il proprio vissuto fatto di ragione e emozioni che, come abbiamo già detto, in questa età sono in tumulto e interconnesse all'ennesima potenza.

La proposta è quella di generare più occasioni possibili di conversazione tra studenti (*pear to pear*), familiari, insegnanti, dirigenti, professionisti, mondi scuola, extra scuola, servizi imprese, territorio.

2) Continuità

La legge 107/2015 prevede, come già accennato, la definizione di un "Sistema di orientamento" **al fine di garantire e sostenere** le scelte relative al progetto di vita di ogni studente.

L'accompagnamento, allora, deve essere pensato nell'arco di tre anni dalla scuola secondaria di primo grado organizzando azioni scandite in modo processuale: definizione della propria identità, riconoscimento dei propri punti di forza e di debolezza, delle attitudini, degli interessi; riconoscimento dei bisogni orientativi; esperienza con testimonial, visite ad ambienti di lavoro.

3) Consapevolezza di sé

Questo obiettivo formativo è sicuramente il più delicato. Lo studente deve essere coinvolto nella scelta del corso di studi prendendo coscienza che si sta parlando "del suo progetto di vita". Deve analizzare i suoi interessi, le sue reali capacità, deve ipotizzare le sue potenzialità anche in campi diversi da quelli scolastici.

4) Motivazione e personalizzazione

Quando parliamo di motivazione dobbiamo far riferimento all'autovalutazione delle competenze dello studente in un'ottica orientativa. Per aiutare il ragazzo nel suo bilancio di competenze e interessi personali può essere elaborato un vero e proprio questionario.

Quando parliamo, invece, di personalizzazione questo termine attiene al "Consiglio di Orientamento" e più precisamente al documento orientativo che deve contenere un'analisi approfondita della personalità del ragazzo mediante una osservazione concertata elaborata dall'intero corpo docente. È importante che il consiglio orientativo sia un documento "non squalificante". Esso va presentato in un'ottica positiva: "È la scuola migliore per te nella quale potrai meglio esprimerti e nella quale potrebbero essere maggiormente riconosciute le tue qualità e potenzialità." È importante che i docenti mostrino un'attenzione particolare all'individualità del singolo studente analizzando il suo bilancio di competenze e i suoi interessi e sogni futuri.

5) Concertazione e negoziazione

Se motivazione e personalizzazione si incontrano nell'individuazione del percorso di studi futuro questo momento si suggella nella "consegna" del consiglio orientativo che deve essere trasformato in un'occasione di crescita e di promozione nel ragazzo della consapevolezza di sé e nell'insegnante di conferma di una positiva relazione tra docente e allievo.



MINISTERO DELL'ISTRUZIONE E DEL MERITO

ISTITUTO COMPRENSIVO STATALE MANGONE – GRIMALDI

<https://www.icmangone-grimaldi.edu.it>



6) Intenzionalità

Un buon progetto di orientamento non può non prevedere esperienze per gli studenti di estrema concretezza: le scelte di studio non possono non essere legate ai bisogni del mondo del lavoro, alle professionalità emergenti. Accanto alle scoperte al di fuori della scuola, visitando luoghi diversi ove si esercitano le varie professioni, è fondamentale una didattica orientante: competenze e compiti di realtà sono orientanti. È necessario scegliere esperienze apprenditive che diano forma a un'idea di sé che va oltre la valutazione e il successo scolastico.

7) Interazione e responsabilità condivisa fra i diversi soggetti

Come mai i genitori spesso non accolgono il Consiglio orientativo? Forse i Dirigenti scolastici non pongono la giusta attenzione nel disseminare nel collegio docenti il dubbio che non ci sia tra gli addetti ai lavori un reale pensiero orientante. Il Consiglio orientativo potrebbe essere il vero attivatore di possibilità: dal confronto fra scuola, famiglia e studente può nascere la vera scelta condivisa frutto di riflessione.

8) Inclusione

Non dimentichiamo la difficoltà per gli alunni stranieri di intraprendere un corso di studi in un paese che ha un sistema di formazione di solito difforme da quello del paese di origine e che hanno un particolare ambiente di vita.

L'analisi fin qui condotta ha evidenziato che il ruolo della scuola nelle politiche di orientamento è centrale: un buon progetto di orientamento è un'occasione per tutti gli operatori, il Dirigente *in primis*, per rivedere **il curriculum d'istituto** nell'ottica della **certificazione delle competenze**.

Orientamento e continuità verticale rappresentano, insieme, una pratica educativa e didattica che la Scuola pone in essere pianificando e analizzando le proprie azioni rispetto a tre articolazioni dell'area tematica, attraverso le quali si mira a:

- *assicurare la continuità educativa nel passaggio da un ordine di scuola all'altro*
- *orientare gli studenti alla conoscenza del sé e alla scelta degli indirizzi di studio successivi, al lavoro e alle professioni*
- *arricchire la formazione acquisita nei percorsi scolastici e formativi con l'acquisizione di competenze spendibili nel futuro*

Questo modo di agire presuppone un **continuo processo di orientamento connesso al processo di apprendimento** e riguardante l'intero corpo docente. **La scuola, in collaborazione con la famiglia,** attraverso **metodologie coinvolgenti e compiti autentici**, accompagna lo studente verso



MINISTERO DELL'ISTRUZIONE E DEL MERITO
ISTITUTO COMPRENSIVO STATALE MANGONE – GRIMALDI

<https://www.icmangone-grimaldi.edu.it>

l'innalzamento del livello di responsabilità e autonomia, nell'applicazione di conoscenze e abilità, affinché egli possa scegliere in modo consapevole, con la possibilità, tuttavia, di rivedere le scelte e di effettuare passaggi.

All'interno di tale processo, nella fase intermedia della transizione al secondo ciclo, acquista particolare significato la consegna, da parte della scuola, del **consiglio orientativo**, integrato dalla **certificazione delle competenze**, quel documento che permette di esplicitare il saper-fare degli studenti contribuendo ad orientarli verso scelte adeguate.

Per arrivare a questo, la scuola attua un sistema strutturato e coordinato di interventi che, a partire dal riconoscimento dei talenti, delle attitudini, delle inclinazioni e del merito degli studenti, li accompagna in maniera sempre più personalizzata a elaborare in modo critico e proattivo un loro progetto di vita, anche professionale.

LA DIDATTICA DISCIPLINARE PER DIVENIRE ORIENTATIVA deve porre l'attenzione su alcuni aspetti: • la scelta dei contenuti da proporre; • la scelta e il potenziamento degli strumenti di studio più idonei a favorire l'apprendimento; • il rafforzamento dell'autoconsapevolezza e della capacità di riflessione sul proprio percorso.

La recente "Raccomandazione del Consiglio dell'Unione europea sui percorsi per il successo scolastico", che sostituisce la Raccomandazione del Consiglio del 28 giugno 2011 sulle politiche di riduzione dell'abbandono scolastico⁵, adottata il 28 novembre 2022, disegna nuove priorità di intervento per il perseguimento del successo scolastico per tutti gli studenti, a prescindere dalle caratteristiche personali e dall'ambito familiare, culturale e socio-economico, con misure strategiche e integrate che ricomprendono, tra gli altri, il coordinamento con i servizi territoriali, il dialogo continuo con gli studenti, i genitori, le famiglie, la messa a sistema di un insieme equilibrato e coordinato di misure di prevenzione, intervento e compensazione, il monitoraggio costante degli interventi. Nello specifico dell'orientamento, la Raccomandazione sottolinea la necessità di rafforzare l'orientamento scolastico, l'orientamento e la consulenza professionale e la formazione per sostenere l'acquisizione di abilità e competenze di gestione delle carriere nel lavoro.

L'orientamento nel quadro di riforme del PNRR

Gli obiettivi europei richiamati sono alla base di molte delle innovazioni del sistema scolastico previste dal Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR)⁶, in via di attuazione, quali la valorizzazione delle discipline scientifiche, tecnologiche, ingegneristiche, matematiche (STEM), delle competenze digitali, i nuovi principi del dimensionamento scolastico, l'intervento straordinario per la riduzione dei divari e della dispersione scolastica. Tali misure concorrono trasversalmente anche alla ridefinizione dell'organizzazione e delle modalità di gestione dell'orientamento.



MINISTERO DELL'ISTRUZIONE E DEL MERITO

ISTITUTO COMPRENSIVO STATALE MANGONE – GRIMALDI

<https://www.icmangone-grimaldi.edu.it>



L'attività didattica in ottica orientativa è organizzata a partire dalle esperienze degli studenti, con il superamento della sola dimensione trasmissiva delle conoscenze e con la valorizzazione della didattica laboratoriale, di tempi e spazi flessibili, e delle opportunità offerte dall'esercizio dell'autonomia. L'orientamento inizia, sin dalla scuola dell'infanzia e primaria, quale sostegno alla fiducia, all'autostima, all'impegno, alle motivazioni, al riconoscimento dei talenti e delle attitudini, favorendo anche il superamento delle difficoltà presenti nel processo di apprendimento.

ATTIVITÀ E COMPITI LEGATI A

SAPER FARE - Acquisizione di strumenti e abilità: cercare, elaborare, utilizzare dati, acquisire nuovi canali espressivi, possedere un valido metodo di studio, essere capaci di organizzarsi, di collaborare con altri;

SAPER ESSERE - Autopercezione della identità personale: allargare e approfondire interessi e aspirazioni, riconoscere le proprie caratteristiche, costruire il proprio progetto di vita, rafforzare l'autostima e il senso di autoefficacia;

SAPER AGIRE - Capacità di scelta e decisionalità: assumere iniziative, valutare alternative, prevedere conseguenze, motivare le preferenze

In questa prospettiva, ogni istituzione scolastica e formativa individua i docenti di classe, chiamati a svolgere la **funzione "tutor", in un dialogo costante con lo studente, la sua famiglia e i colleghi, svolgendo due attività:**

1. aiutare ogni studente a rivedere le parti fondamentali che contraddistinguono ogni E-Portfolio personale e cioè:

a. il percorso di studi compiuti, anche attraverso attività che ne documentino la personalizzazione;

b. lo sviluppo documentato delle competenze in prospettiva del proprio personale progetto di vita culturale e professionale. Trovano in questo spazio collocazione, ad esempio, anche le competenze sviluppate a seguito di attività svolte nell'ambito dei progetti finanziati con fondi europei

c. le riflessioni in chiave valutativa, auto-valutativa e orientativa sul percorso svolto e, soprattutto, sulle sue prospettive.

d. la scelta di almeno un prodotto riconosciuto criticamente dallo studente in ciascun anno scolastico e formativo come il proprio "capolavoro".

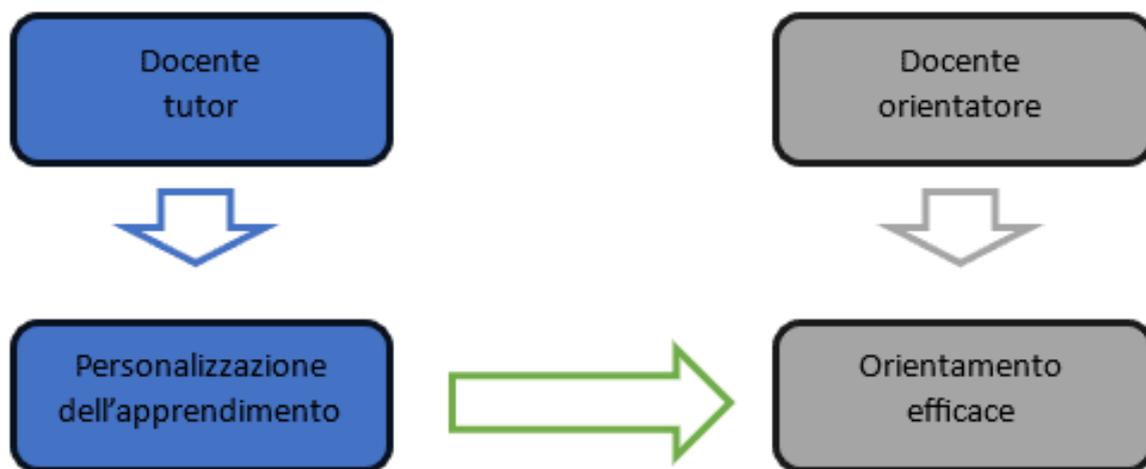
2. costituirsi "consigliere" delle famiglie, nei momenti di scelta dei percorsi formativi e delle prospettive professionali, anche alla luce dei dati territoriali e nazionali, delle **informazioni contenute nella piattaforma digitale unica per l'orientamento** di cui punto, avvalendosi del supporto della figura del docente orientatore



MINISTERO DELL'ISTRUZIONE E DEL MERITO

ISTITUTO COMPRENSIVO STATALE MANGONE – GRIMALDI

<https://www.icmangone-grimaldi.edu.it>



Le parole chiave per contrastare la dispersione scolastica e l'insuccesso scolastico sono due: personalizzazione ed orientamento. È proprio la sinergia tra questi due termini che costituisce il nodo centrale del modello didattico-organizzativo, proposto dall'introduzione delle due nuove figure del tutor e dell'orientatore e affrontato nel Manuale del docente tutor e del docente orientatore.

Non vi è orientamento efficace e consapevole se prima non si è attuato un percorso valido e coerente di personalizzazione dell'apprendimento. Se al docente orientatore spetta il compito di fornire alternative di percorsi di studio o lavoro a studenti e famiglie, al docente tutor spettano compiti di promozione della personalizzazione dell'apprendimento, che rendano possibile la scoperta dei talenti di ciascuno studente.

COSTRUZIONE E-PORTFOLIO

L'importanza di un'ampia **valorizzazione della metodologia formativa e valutativa** basata su **forme digitali di portafoglio formativo progressivo** come **strumento di sviluppo delle proprie competenze** e come **presentazione di sé ai fini della valutazione e certificazione di esse**

Con lo sviluppo della riflessione critica sullo sviluppo di competenze spendibili nella vita e nel mondo del lavoro si è sempre più evidenziata l'importanza di accompagnare e sostenere tale sviluppo con uno strumento non solo di raccolta della documentazione che lo potesse comprovare, ma anche di riflessione critica e di consapevolezza della loro **validità e pertinenza ai fini orientativi**.

L'uso del E-portfolio nei processi educativi e formativi diretti alla promozione di competenze

La riflessione critica sulle metodologie valutative e auto-valutative delle competenze ha evidenziato l'importanza di valorizzare più fonti e metodologie informative al fine di rendere più affidabile e puntuale il giudizio circa la loro presenza e livello. Viene spesso a questo fine evocata una "triangolazione di dati",



MINISTERO DELL'ISTRUZIONE E DEL MERITO

ISTITUTO COMPRENSIVO STATALE MANGONE – GRIMALDI

<https://www.icmangone-grimaldi.edu.it>



cioè una pluralità di metodi di raccolta delle informazioni e di forme di loro rappresentazione. Lo strumento o dispositivo che consente la raccolta, prima, e l'esame, poi, di una documentazione molteplice e diversificata, una sua interpretazione attenta, anche diacronica e longitudinale, e un'espressione di giudizio sufficientemente fondata, è il cosiddetto E-Portfolio delle competenze.

Per questo impegno l'alunno ha bisogno di due supporti. Uno esterno, che nella letteratura odierna viene descritto con la metafora del tutor. Più in generale si parla di consulenza da parte di docenti capaci di aiutare il soggetto a elaborare un progetto di vita e di lavoro a partire dalle attitudini, dagli interessi, dalle aspirazioni che via via si manifestano. Uno interno, lui stesso, che si serve proprio del portfolio come riferimento per valutare progressivamente se stessi, le proprie aspirazioni, i propri sogni e desideri, sulla base: di una riflessione attenta rivolta alle proprie esperienze; dei risultati di momenti di autopercezione e autovalutazione supportati da opportuni strumenti; dei risultati di colloqui orientativi intrapresi.

Un portfolio orientativo dovrebbe quindi includere varia documentazione a supporto della progressiva consapevolezza di sé e del mondo della formazione e del lavoro:

- a) I risultati ottenuti dalla somministrazione di questionari, test, prove riguardanti le proprie competenze strategiche e in generale di quello che passano sotto il nome di soft skill.
- b) Le esperienze di studio (vari tipi di compiti) e relative riflessioni critiche sul loro significato personale non solo ai fini di uno sviluppo della cultura, ma soprattutto sulla percezione di coinvolgimento emozionale e cognitivo.
- c) Gli incontri, colloqui e esperienze, anche extra scolastiche, che hanno segnato il soggetto dal punto di vista delle proprie scelte

L'**apprendimento** è infatti un processo che può avvenire in diversi modi e luoghi. Può essere volontario o involontario, culminare con il rilascio di un certificato o meno, può essere svolto in autonomia o con la guida di un insegnante o formatore, può essere teorico, pratico o entrambi. Per semplificare, tendiamo a tracciare una netta distinzione, sottolineata più volte nei testi ministeriali e scientifici, tra **apprendimento formale, informale e non formale**. Essi devono essere ripostati nel e-portfolio:

Per formazione formale s'intende, un percorso di **apprendimento strutturato** e per lo più obbligatorio, in cui gli **obiettivi formativi** sono stabiliti da un'istituzione ed i corsi erogati tramite professionisti. Le conoscenze acquisite vengono monitorate e misurate tramite verifiche e lavori individuali, al termine dei quali viene rilasciato un **certificato o diploma** riconosciuto da un ente pubblico o privato accreditato a livello nazionale

Nella formazione informale lo studente apprende in maniera involontaria e autonoma al di fuori dell'aula fisica o virtuale e da contesti non lavorativi o scolastici. L'apprendimento informale avviene quando si apprende in maniera inconsapevole e da ogni esperienza anche senza aver deciso in precedenza gli



MINISTERO DELL'ISTRUZIONE E DEL MERITO

ISTITUTO COMPRENSIVO STATALE MANGONE – GRIMALDI

<https://www.icmangone-grimaldi.edu.it>

obiettivi formativi. Per esempio, guardo un film per svago, ma trattandosi di un film storico apprendo qualcosa di più sui fatti.

L'**apprendimento non formale** è una forma di apprendimento programmata ma, a differenza della formazione formale, gli obiettivi non sono definiti esternamente da un'istituzione, ma dal formatore o dall'azienda, mentre la partecipazione dello studente è volontaria. Un tipico esempio di apprendimento non formale è un corso di sport o musica per dilettanti.

L'**indice di background socio economico culturale (ESCS)** deve essere anche parte del portfolio; definisce lo status sociale, economico e culturale delle famiglie degli studenti. Il contesto di appartenenza dei ragazzi gioca un ruolo molto importante sui livelli di apprendimento conseguiti e sulle possibilità di un progetto futuro. Per quanto sia importante verificare i traguardi raggiunti da ciascuno, per comprendere l'efficacia di un sistema educativo è però necessario considerare anche da dove sono partiti quegli studenti, per poter misurare il progresso ottenuto.

In pratica è necessario misurare l'**influenza delle caratteristiche sociali, culturali ed economiche dei ragazzi**, che hanno un marcato effetto sui livelli di apprendimento conseguiti già dai primi anni di scuola.

È ormai risaputo per esempio che quanti vivono in condizioni di maggiore vantaggio economico, ma anche sociale e culturale, hanno migliori possibilità di conseguire risultati più soddisfacenti durante il loro percorso formativo.

Il cosiddetto *background*, ha quindi un notevole **valore predittivo sui risultati conseguiti** dagli allievi.

Cosa misura l'ESCS e come

Per poter meglio distinguere il peso del background degli studenti dal valore aggiunto offerto dalla scuola è quindi opportuno misurare la capacità del contesto di influenzare il processo formativo. A tal fine sono stati creati degli indicatori statistici.

I primi a ideare un indicatore che misurasse il contesto sono stati l'OCSE e la IEA, che hanno messo a punto l'ESCS – Economic, Social and Cultural Status.

L'INVALSI ha preso spunto dal loro modello per realizzare un indicatore ESCS basato sulle caratteristiche delle nostre rilevazioni nazionali.

L'indicatore ESCS si compone di tre elementi che valutano diversi aspetti delle condizioni socio-economiche e culturali:

HISEI – lo status occupazionale dei genitori

PARED – il livello d'istruzione dei genitori espresso in anni d'istruzione formale seguita calcolati secondo standard internazionali



MINISTERO DELL'ISTRUZIONE E DEL MERITO

ISTITUTO COMPRENSIVO STATALE MANGONE – GRIMALDI

<https://www.icmangone-grimaldi.edu.it>



HOMEPOS – il possesso di alcuni beni materiali intesi come variabili di prossimità di un contesto economico-culturale favorevole all'apprendimento

L'HOMEPOS, è ritenuto da molti ricercatori lo strumento migliore per misurare il benessere economico-culturale dello studente.

Si basa sulla presenza o meno in casa dell'allievo di un certo tipo di beni come ad esempio l'aver un posto tranquillo per studiare, una scrivania per fare i compiti o una libreria fornita.

Inserire nel portfolio i DATI INVALSI. Sia per valutare le prove di valutazioni esterne dei nostri alunni nel corso della Primaria sia per evitare la Dispersione esplicita e implicita. Occorre dunque la massima attenzione per evitare non solo la dispersione scolastica più visibile, ma anche quella *implicita*. Una quota non trascurabile di studenti che conseguono il diploma di fine I ciclo non raggiungono nemmeno lontanamente i livelli di competenza che ci si dovrebbe aspettare dopo undici anni di scuola.

Le criticità messe in evidenza dai risultati delle rilevazioni nazionali già scuola primaria potrebbero permettere una identificazione precoce di questo problema e consentire quindi azioni preventive efficaci.

L'E-Portfolio integra e completa in un quadro unitario il percorso scolastico, favorisce l'orientamento rispetto alle competenze progressivamente maturate negli anni precedenti e, in particolare, nelle esperienze di insegnamento dell'anno in corso. Accompagna lo studente e la famiglia nell'analisi dei percorsi formativi, nella discussione dei punti di forza e debolezza motivatamente riconosciuti da ogni studente nei vari insegnamenti, nell'organizzazione delle attività scolastiche e nelle esperienze significative vissute nel contesto sociale e territoriale. **Se l'obiettivo è l'orientamento, le strategie sono la personalizzazione dei piani di studio, l'apertura interdisciplinare degli stessi, l'esplorazione delle competenze maturate anche in ambienti esterni alla scuola.**

L'E-Portfolio consente, da un lato, di mettere in evidenza le competenze digitali di ogni studente ed eventualmente accrescerle anche con appositi interventi di sostegno da parte delle istituzioni scolastiche e formative; dall'altro lato, di valorizzare le competenze acquisite, di avere a disposizione le più importanti prove di una trasformazione di sé, delle relazioni con la cultura, il sociale, gli altri e il mondo esterno, a partire dal mondo del lavoro e del terzo settore.



MINISTERO DELL'ISTRUZIONE E DEL MERITO

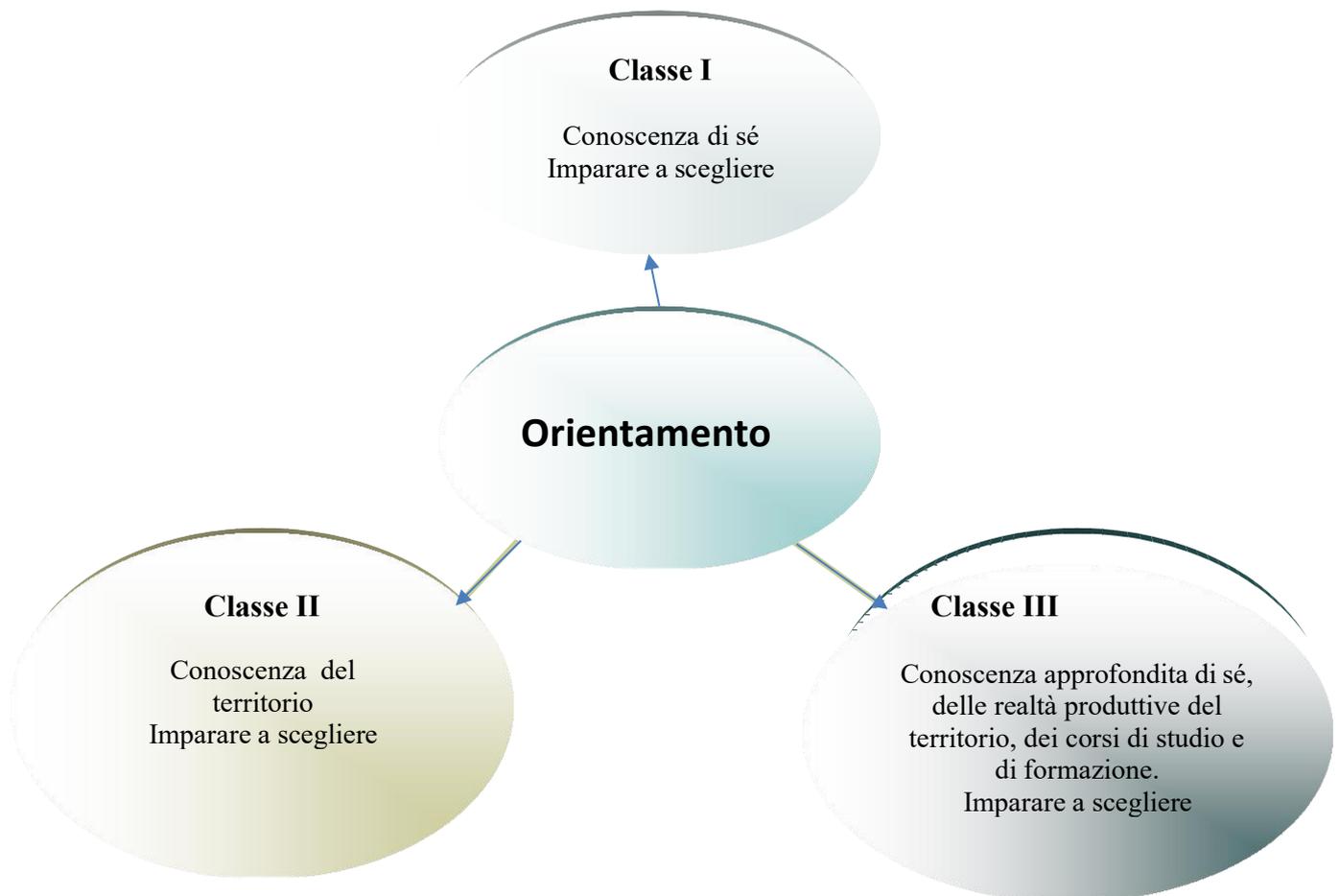
ISTITUTO COMPRENSIVO STATALE MANGONE – GRIMALDI

<https://www.icmangone-grimaldi.edu.it>



LA NOSTRA PROPOSTA

moduli /UDA



Secondaria di I Grado

- fornire all'alunno gli strumenti necessari a conoscere se stesso e quanto proviene dall'ambiente;
- mettere in condizione di effettuare autonomamente una scelta, un progetto in modo consapevole;
- far acquisire specifiche competenze orientative, diverse in rapporto alla situazione che la persona si trova ad affrontare.



MINISTERO DELL'ISTRUZIONE E DEL MERITO

ISTITUTO COMPRENSIVO STATALE MANGONE – GRIMALDI

<https://www.icmangone-grimaldi.edu.it>



CLASSI PRIME

“Mi conosco... chi sono, come sono, cosa amo

il metodo di lavoro e di studio

CLASSI SECONDE:

Alla scoperta dell'ambiente -

Il metodo di lavoro e di studio

CLASSI TERZE:

Alla scoperta delle scuole secondarie di II grado e del mondo del lavoro

Il metodo di lavoro e di studio



IN CLASSE CON I DOCENTI TUTOR

Periodo: 30 ORE DURANTE L'ANNO SCOLASTICO

- CLASSE PRIMA UDA CONOSCO ME STESSO
- CLASSE SECONDA UDA MI ORIENTO NELL'AMBIENTE
- CLASSE TERZA UDA MI ORIENTO NELLE SCELTE FUTURE

Condivisione dei materiali per l'orientamento

attraverso

il sito della scuola

(menu specifico "ORIENTAMENTO")

CREAZIONE DI UN E-PORTFOLIO PER OGNI ALUNNO

LA NOSTRA PROPOSTA



MINISTERO DELL'ISTRUZIONE E DEL MERITO

ISTITUTO COMPRENSIVO STATALE MANGONE – GRIMALDI

<https://www.icmangone-grimaldi.edu.it>



ATTIVITA' DI RIFLESSIONE PERSONALE: LE MIE LIFE SKILLS

Traccia di lavoro <https://www.lifeskills.it/le-10-lifeskills/>



**IN CLASSE PRIMA – INCONTRI CON IL
CONSIGLIO DI CLASSE E I GENITORI**

le competenze che possono rientrare tra le Life Skills sono innumerevoli e la natura e la definizione delle Life Skills si possono differenziare in base alla cultura e al contesto. In ogni caso, analizzando il campo di studio delle Life Skills emerge l'esistenza di un nucleo fondamentale di abilità che sono alla base delle iniziative di promozione della salute e benessere di bambini e preadolescenti.



MINISTERO DELL'ISTRUZIONE E DEL MERITO

ISTITUTO COMPRENSIVO STATALE MANGONE – GRIMALDI

<https://www.icmangone-grimaldi.edu.it>



| | |
|---|---|
| <p>Attività di riflessione personale</p> <p>Quali sono i miei PUNTI DI FORZA? A quali COMPETENZE sto lavorando?</p>  | <p><u>IN CLASSE SECONDA – INCONTRI</u> CON IL CONSIGLIO DI CLASSE E I GENITORI</p> <p>Il termine di Life Skills viene generalmente riferito ad una gamma di abilità cognitive, emotive e relazionali di base, che consentono alle persone di operare con competenza sia sul piano individuale che su quello sociale. In altre parole, sono abilità e capacità che ci permettono di acquisire un comportamento versatile e positivo, grazie al quale possiamo affrontare efficacemente le richieste e le sfide della vita quotidiana.</p> |
| <p>CHI CI PUO' AIUTARE A CAPIRE PER COSA E' PORTATO NOSTRO FIGLIO?</p> <p>Il nucleo fondamentale delle life skills, identificato l'OMS è costituito da 10 competenze:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Consapevolezza di sé su 3 livelli: Corporea: riconoscere i segnali del corpo. Emotiva: dare un nome alle emozioni e riconoscerle; riconoscere il proprio modo di reagire di fronte alle situazioni. Cognitiva, ciò che sappiamo di noi: riconoscere i propri punti di forza, aree deboli (o migliorabili), desideri, bisogni, obiettivi, preferenze e gusti. • Gestione delle emozioni non è controllo: significa utilizzare le emozioni quali strumenti per AGIRE, senza RE-AGIRE cioè senza farsene travolgere o trasportare. È la capacità di provare emozioni piacevoli • Gestione dello stress significa tornare ad un naturale stato di benessere psico fisico emotivo; per farlo è | <p><u>IN CLASSE TERZA - INCONTRI</u> CON IL CONSIGLIO DI CLASSE, <u>LE SCUOLE DI II GRADO E I GENITORI</u></p> <p>Fondamentale, per la qualità delle iniziative, è ANCHE la <u>sinergia con altre scuole</u> e con i <u>soggetti del territorio</u>, per le rispettive competenze.</p> |



MINISTERO DELL'ISTRUZIONE E DEL MERITO

ISTITUTO COMPRENSIVO STATALE MANGONE – GRIMALDI

<https://www.icmangone-grimaldi.edu.it>



necessario trovare strategie per modificare lo stato in cui ci troviamo intervenendo sull'ambiente o su se stessi modificando: il corpo, le emozioni, i pensieri, le nostre azioni e reazioni abituali.

- **Empatia: è la capacità di mettersi nei panni degli altri, di riconoscerne e dividerne le emozioni. Utilizzare l'empatia significa comprendere come si sente l'altra persona non solo con la testa, ma anche con il cuore e la pancia.**
- **Comunicazione efficace: significa saper ascoltare e sapersi esprimere in ogni situazione con qualunque interlocutore in modo chiaro (comunicazione verbale) e coerente con il proprio stato d'animo, esprimendo un messaggio coerente tra parole, espressioni facciali, postura (comunicazione non verbale) e voce (paraverbale).**
- **Relazioni efficaci: significa essere capaci di affermare se stessi nel proprio ruolo, sostenendo le proprie opinioni nel rispetto degli altri, delle loro idee e dei loro bisogni, senza prevaricazioni o sottomissioni. Significa saper coltivare relazioni durature e saper interrompere relazioni dannose.**
- **Pensiero critico: consiste nel saper analizzare informazioni, situazioni ed esperienze in modo oggettivo, distinguendo la realtà dalle proprie impressioni soggettive e i propri pregiudizi, significa riconoscere i fattori che influenzano pensieri e comportamenti propri e altrui.**
- **Pensiero creativo: serve per pensare ad alternative possibili, avere idee originali per trovare soluzioni, uscire da situazioni difficili o da schemi comportamentali che ci bloccano: per questo preferiamo usare la locuzione pensiero creativo. Di solito si parla di creatività, ma ci potrebbe far pensare ad artisti, bambini e coloro i quali "si possono permettere di sognare o**



E' facile dunque cogliere il valore di un processo di apprendimento-orientamento permanenti, la cui efficacia si potrà rilevare nella riduzione del fenomeno della dispersione, nel livello di inclusione, nell'innalzamento del successo scolastico, formativo e lavorativo dei giovani, anche dopo il conseguimento del titolo di studio, nella valorizzazione delle eccellenze e nello sviluppo del territorio, alla cui crescita sociale, culturale ed economica, la persona può in vario modo contribuire.



MINISTERO DELL'ISTRUZIONE E DEL MERITO

ISTITUTO COMPRENSIVO STATALE MANGONE – GRIMALDI

<https://www.icmangone-grimaldi.edu.it>



fantasticare”, mentre questa competenza appartiene a tutti!

- ***Saper risolvere problemi: significa avere un insieme di metodi e di metodologie basati su processi logici volti a definire i problemi, a individuarne le possibili soluzioni e a renderle operative tenendo presente il contesto e le persone coinvolte, compreso se stessi, soddisfacendo sia i bisogni razionali e pratici che quelli relazionali ed emotivi.***
- ***Saper prendere decisioni: è il processo cognitivo che si occupa della selezione tra alternative possibili. Ogni processo decisionale termina con una scelta finale. Prendere decisioni è un processo volto a identificare alternative basate sulle valutazioni e sulle priorità pratiche, relazionali ed emotive di colui che si trova a dover prendere decisioni.***



CLASSE PRIMA - MODULO/UDA *CONOSCO ME STESSO* 30 ore

Discipline coinvolte: tutte

Attività e contenuti

- Presentarsi per conoscersi, costruiamo la carta di identità con dati anagrafici, aspetto fisico, carattere, interessi, famiglia, amici per iniziare il portfolio digitale
- L'inserimento nella scuola secondaria e l'avvio di un percorso di scelta L'organizzazione delle attività scolastiche ed extrascolastiche -Da scolaro a studente



MINISTERO DELL'ISTRUZIONE E DEL MERITO

ISTITUTO COMPRENSIVO STATALE MANGONE – GRIMALDI

<https://www.icmangone-grimaldi.edu.it>



- L'individuazione delle principali figure sociali di riferimento e l'analisi dei diversi gruppi sociali - Le persone intorno a noi
- La ricostruzione del contesto sociale e familiare
- Conoscere la propria scuola all'esterno e all'interno: i laboratori, le aule...
- L'orario. L'uso del diario.
- Informare sulle regole dell'Istituto. Stesura del codice del comportamento di classe, discusso ed elaborato insieme.
- Osservazioni relative all'atmosfera scolastica: piacevole, spiacevole...
- Sintesi sulle principali differenze fra scuola primaria e scuola secondaria di primo grado (orario delle lezioni, insegnanti, materie, libri di testo, metodologia di lavoro in classe, metodologia di studio a casa...).
- Il tempo e il modo dell'apprendimento. Imparare ad organizzarsi.
- I mezzi dell'apprendimento: supporti materiali, strumenti mentali e strumenti linguistici.

Obiettivi Formativi

- Facilitare l'inserimento degli alunni
- Stimolare la riflessione sul passaggio, come evento importante della propria carriera scolastica
- Consentire agli alunni di distinguere la specificità del nuovo contesto formativo
- Favorire la socializzazione del singolo all'interno del nuovo istituto e della nuova classe
- Favorire l'emergere di una giusta motivazione e di un atteggiamento corretto per lo studio
- Facilitare l'organizzazione del lavoro personale

Tempi

— 30 ORE durante l'a.s.

CLASSE SECONDA MODULO/UDA *L'AMBIENTE INTORNO A ME* 30 ore

Discipline coinvolte: TUTTE

Attività e contenuti

- Conoscenza dell'ambiente e delle risorse.
Conoscenza dei luoghi e delle strutture principali dei vari settori
- Costruzione di una mappa del territorio
- La solidarietà e il rispetto come atteggiamenti essenziali verso l'altro (il service learning)
- Gli adolescenti e l'identità di gruppo.
- I grandi settori della produzione: primario, secondario, terziario.
Concetto di figura sociale e di classi sociali, anche dal punto di vista storico.



MINISTERO DELL'ISTRUZIONE E DEL MERITO

ISTITUTO COMPRENSIVO STATALE MANGONE – GRIMALDI

<https://www.icmangone-grimaldi.edu.it>



Obiettivi Formativi

- Favorire l'acquisizione della capacità di leggere e rappresentare il proprio contesto territoriale
- Consentire l'individuazione dei principali bisogni del preadolescente e delle strutture in grado di soddisfarli.
- Stimolare la costruzione di quadri di riferimento in base ad indicatori dati di tipo storico, fisico-geografico, sociale, economico, tecnologico, culturale
- Far acquisire la consapevolezza dei diversi fattori naturali ed umani che condizionano le attività produttive
- Far comprendere che le domande sociali ed economiche poste dal presente trovano la loro radice nella conoscenza del passato
- Consentire di distinguere e descrivere i principali tratti che caratterizzano gli attuali assetti sociali ed economici

Tempi

— 30 ORE durante l'a.s.

CLASSE TERZA MODULO/UDA *PROGETTO IL MIO FUTURO 30 ore*

Discipline coinvolte: Tutte

Attività e contenuti

- L'evoluzione del sistema scolastico e del significato sociale dell'istruzione (origine delle forme di trasmissione del sapere, accesso all'istruzione, trasformazione del sistema scolastico...).
- L'organizzazione delle attività scolastiche ed extrascolastiche
- I processi e gli stili di apprendimento. L'acquisizione di un efficace metodo di studio
- Costruire un percorso orientativo che tenga conto realisticamente di abilità, interessi, motivazioni
- Raccogliere i dati necessari per effettuare una scelta consapevole
- Sviluppare capacità di autovalutazione ed abilità decisionali
- Definire i termini della propria scelta personale

Obiettivi formativi

- ♣ Percepire lo studio come risposta ad un bisogno dell'uomo
- ♣ Comprendere l'importante significato sociale dell'istruzione
- ♣ Individuare il proprio stile di apprendimento
- ♣ Saper usare particolari strategie per rendere proficuo il proprio studio
- ♣ Riconoscere gli interessi e le attitudini individuali



MINISTERO DELL'ISTRUZIONE E DEL MERITO

ISTITUTO COMPRENSIVO STATALE MANGONE – GRIMALDI

<https://www.icmangone-grimaldi.edu.it>



- ♣ Riuscire ad immaginare il proprio futuro ♣ Riflettere sulla propria esperienza scolastica e sulle proprie aspettative

Tempi

→ 30 ore durante l'a.s.

Nei moduli si seguiranno vari approcci laboratoriali di co-progettazione e ricerca, tra i quali **l'Universal Design for**

Learning (UDL)

L' Universal Design for Learning – UDL (o PUA, **Progettazione Universale per l'Apprendimento**) è un approccio all'insegnamento finalizzato ad offrire pari opportunità di successo a tutti gli studenti.

Il principio fondamentale dell'UDL è che non esiste uno studente "medio" e che, anzi, ogni individuo impara in modo diverso sulla base di molteplici fattori: fisici, emotivi, comportamentali, neurologici e culturali. Scopo dell'Universal Design for Learning è dunque quello di migliorare l'esperienza educativa di tutti gli studenti introducendo metodi più flessibili di insegnamento e valutazione e dando vita a lezioni realmente inclusive che si adattino a tutte le tipologie di studenti.

In altre parole, l'UDL promuove l'utilizzo di una varietà di metodi di insegnamento allo scopo di rimuovere qualsiasi ostacolo all'apprendimento e fare in modo che gli studenti imparino nelle modalità con cui si trovano più a loro agio.

Invece di una soluzione valida per tutti, i corsi progettati con UDL offrono quindi ampia flessibilità. Questo è importante perché il processo di apprendimento avviene in modo estremamente diverso da una persona all'altra. Ogni studente ha infatti specifiche modalità di coinvolgimento, specifici metodi di acquisizione delle informazioni e diversi mezzi di espressione con cui dimostrare ciò che ha imparato.

Mentre alcuni si divertono a leggere un testo, altri imparano facendo; mentre alcuni preferiscono completare le attività manualmente, altri preferiscono usare materiali didattici digitali; etc.



MINISTERO DELL'ISTRUZIONE E DEL MERITO
ISTITUTO COMPRENSIVO STATALE MANGONE – GRIMALDI

<https://www.icmangone-grimaldi.edu.it>

I benefici dell'UDL

Progettare un corso secondo i principi dell'Universal Design for Learning – UDL consente di:

- **fare affidamento su una struttura studiata per ridurre le barriere all'apprendimento;**
- **fare in modo che gli studenti abbiano tutto ciò di cui hanno bisogno per raggiungere gli obiettivi di apprendimento;**
- **presentare le informazioni in modi che si adattano allo studente, invece di chiedere allo studente di adattarsi ai contenuti forniti;**
- **aumentare il coinvolgimento di tutti gli studenti;**
- **rendere gli studenti più consapevoli e sicuri.**

I principi base dell'UDL

L'Universal Design for Learning – UDL si basa su 3 principi fondamentali:

1. Fornire molteplici mezzi di coinvolgimento

Diversi studi confermano la stretta connessione tra processi cognitivi e sistemi motivazionali. Uno studente motivato comprende i motivi per cui dovrebbe imparare ciò che sta imparando e ne riconosce la rilevanza.

Tuttavia, un unico mezzo di coinvolgimento non è adatto a tutti gli studenti in ogni contesto. Eccoli, quindi, alcuni spunti per fornire più opzioni per il loro coinvolgimento:

- **dai allo studente la possibilità di fare delle scelte. Ad esempio, scelte su come l'obiettivo di apprendimento potrà essere raggiunto oppure sugli strumenti e i supporti da utilizzare;**
- **evidenzia l'utilità e la rilevanza che l'argomento trattato ha per lo studente;**
- **riduci al minimo le potenziali minacce e distrazioni nell'ambiente di apprendimento;**
- **crea un clima di accettazione e supporto;**
- **favorisci la collaborazione;**
- **fornisci attività che consentano la partecipazione attiva degli studenti e la sperimentazione;**
- **sottolinea il ruolo dell'impegno e della pratica piuttosto che dell'intelligenza o dell'abilità come fattori di successo;**
- **fornisci feedback continui che incoraggino la perseveranza più che la competizione;**



MINISTERO DELL'ISTRUZIONE E DEL MERITO
ISTITUTO COMPRENSIVO STATALE MANGONE – GRIMALDI

<https://www.icmangone-grimaldi.edu.it>

- **gestisci adeguatamente la frustrazione o il senso di inadeguatezza degli studenti (ad esempio, quando riscontrano difficoltà nell'apprendimento o patiscono il confronto con gli altri studenti).**

2. Fornire molteplici mezzi di rappresentazione

Fornire agli studenti diversi modi per assimilare i contenuti (libri di testo, video, file audio, etc.) consente loro di scegliere i materiali che più si adattano alle loro esigenze, favorendone il successo didattico.

Questo è utile non solo per gli studenti con disabilità, ma anche per tutti gli studenti, poiché ognuno differisce nel modo in cui percepisce, conserva ed elabora le informazioni. Per ulteriori approfondimenti su questo tema, leggi anche Stili di apprendimento: come imparano i tuoi studenti?

A tal fine, ti consigliamo di:

- **offrire modi per personalizzare la fruizione dei materiali (ad esempio, dando la possibilità di modificare la dimensione di testo, immagini e grafici; regolare il contrasto e i colori utilizzati; regolare il volume o la velocità del parlato; etc.);**
- **offrire alternative ai materiali audio (ad esempio, fornendo trascrizioni scritte, sottotitoli, analoghi visivi, etc.);**
- **offrire alternative ai materiali visivi (ad esempio, fornendo descrizioni testuali o parlate, oggetti fisici e modelli, spunti uditivi, etc.);**
- **fornire glossari, vocabolari e strumenti che aiutino gli studenti a comprendere espressioni arcaiche, slang, simboli complessi;**
- **evidenziare o enfatizzare gli elementi chiave dei materiali forniti;**
- **evidenziare le abilità apprese in precedenza che possono essere utili per la comprensione dei nuovi argomenti trattati;**
- **suddividere le informazioni in elementi più piccoli;**
- **fornire supporti per la memorizzazione e il trasferimento dei contenuti appresi.**

3. Fornire molteplici mezzi di espressione

Una volta che gli studenti hanno acquisito le informazioni, è tempo per loro di esprimere e mostrare ciò che hanno imparato. Come?



MINISTERO DELL'ISTRUZIONE E DEL MERITO
ISTITUTO COMPRENSIVO STATALE MANGONE – GRIMALDI

<https://www.icmangone-grimaldi.edu.it>

- **Metti a disposizione** diverse forme di verifica **affinché gli studenti possano esprimere ciò che hanno appreso nelle modalità ad essi più congeniali (ad esempio, potrebbero scegliere se sostenere un test scritto o fare una presentazione orale o, ancora, svolgere un lavoro di gruppo);**
- **offri agli studenti la possibilità di scegliere tra** diversi metodi di valutazione;
- **incorpora tecnologie che facilitino la comunicazione e la** partecipazione;
- **fornisci alternative di** interazione con i materiali didattici;
- **ottimizza l'accesso a strumenti e** tecnologie assistive **(ad esempio, fornisci comandi da tastiera alternativi per l'azione del mouse).**

sitografia

<https://www.miur.gov.it/documents/20182/6735034/linee+guida+orientamento-signed.pdf/d02014c6-4b76-7a11-9dbf-1dc9b495de38?version=1.0&t=1672213371208>

https://www.miur.gov.it/documents/20182/6735034/m_pi.AOOGABMI.Registro+Decreti%28R%29.0000328.22-12-2022.pdf/d634198a-8dfa-9117-9dac-282e7baff036?version=1.0&t=1672213318764

<https://docentitutor.istruzione.it>

https://docentitutor.istruzione.it/il_piano.html

<https://www.indire.it/progetto/orientamenti/ticket/>

https://docentitutor.istruzione.it/studenti_famiglie.html

<https://www.invalsiopen.it/orientamento-scolastico-linee-guida-obiettivi/>

<https://www.miur.gov.it/web/guest/-/docente-tutor-il-mim-precisa-gia-firmata-direttiva-su-previsione-punteggio-aggiuntivo>



MINISTERO DELL'ISTRUZIONE E DEL MERITO
ISTITUTO COMPRENSIVO STATALE MANGONE – GRIMALDI

<https://www.icmangone-grimaldi.edu.it>

La normativa

La [circolare](#) n. 1687 del 12 maggio 2023. Il tutor scolastico: prime indicazioni per le scuole paritarie. Avvio delle iniziative propedeutiche all'attuazione delle Linee guida sull'orientamento per l'Anno Scolastico 2023/2024.

La [circolare](#) n. 1039 del 17 aprile 2023 con le informazioni sul webinar dal titolo: "Il tutor scolastico e l'orientatore prime indicazioni e chiarimenti".

La [circolare](#) n. 958 del 5 aprile 2023 con le prime indicazioni sul tutor scolastico.

Il [decreto](#) n. 63 del 5 aprile 2023 con i criteri di ripartizione e le modalità di utilizzo dei 150 milioni di euro per la valorizzazione dei docenti chiamati a svolgere la funzione di tutor e di docente orientatore.

Il [decreto](#) n. 328 del 22 dicembre 2022 con le Linee guida per l'orientamento.